



Venerdì 14 luglio 2023 • Anno 2 (II) - nr. 165 • 1,00 Euro

IL TRENTINO

NUOVO

VERNICI - SMALTI
CORNICI
BELLE ARTI
HOBBYSTICA

PERGINE VALSUGANA (TN) VIA MAIER, 77
TEL. E FAX 0461 510590
www.colorificiosanrocco.net

AMBIENTE. Federico Dalla Torre, sindaco di Sovramonte: «Non è fattibile, ma per loro è una occasione unica»

«Diga sul Vanoi? La vogliono»

SOVRAMONTE (BL). No, no e ancora no. Ma dall'altra parte «costruire una diga fa girare tanti soldi. Tanti, tanti soldi». E così il sindaco di Sovramonte Federico Dalla Torre spiega che «La vogliono fortemente, perché è un'occasione unica e irripetibile. Ci sono i soldi, e se non si fa adesso, non si fa più».

Ecco spiegata la fretta del go-

«È come il monte Toc sul Vajont. Già nel 2010 la Regione Veneto diceva...

Federico Dalla Torre

vernatore Zaia e del suo assessore Caner, che zitti zitti hanno affidato al Consorzio di Bonifica del Brenta l'incarico di progettazione. Con lo scopo di rifornire di acqua la pianura veneta.

«Ma abbiamo uno studio di fattibilità per lo svuotamento dei bacini di Ponte Serra e dello Schener: dice che si potrebbe ampliare la capacità di acqua di

nove milioni di metri cubi lungo il Cison, senza dover fare un altro invaso» dice il sindaco del paese che si affaccia sulla Val Rosna. E chi lo ha fatto lo studio? «La Regione Veneto, nel 2010!»

Dalla Torre, comunque, resta contrario e convinto che l'opera è «irrealizzabile». Soprattutto per i gravissimi problemi di

stabilità geologica dei versanti della Val Cortella, dove dovrebbe svilupparsi il bacino di 4,5 chilometri di fronte a Canal San Bovo, tutto in territorio trentino. «Non ci hanno detto niente, neanche a noi comuni di Belluno» dice il sindaco.

E sul rischio geologico, ricorda, la situazione della Val Cortella è drammaticamente simile a

quella del monte Toc, sopra la diga del Vajont: «Anche lì si sapeva, ma fu tutto insabbiato. Almeno stavolta non si venga a dire che nessuno lo aveva detto prima. Non è possibile, ma la vogliono fortemente» conclude il primo cittadino, in accordo anche con Lamon.

> GIGI ZOPPELLO A PAGINA 3

IL CASO VANOI. Il sindaco di Sovramonte: «Il piano per usare invece Ponte Serra è della Regione Veneto. Ma ora premono, perché è un'occasione unica»



Dallo studio di fattibilità commissionato dal Consorzio Bonifica del Brenta, su incarico della Regione Veneto: la posizione della diga, alta 105 metri, al bordo della conca del Vanoi e sopra il Cison

«Diga del Vanoi, ci provano con forza»

GIGI ZOPPELLO

SOVRAMONTE (BL). In questi giorni il sindaco Federico Dalla Torre di Sovramonte, comune bellunese che si affaccia fino alle sponde del Cison, ha rilanciato l'idea: inutile fare una nuova grande diga sul Vanoi, meglio svuotare dai detriti i bacini di Ponte Serra e dello Schener: si recupererebbero nove milioni di metri cubi

HANNO DETTO



«Non è fattibile, c'è un altissimo rischio geologico. Che poi non si dica che non si sapeva»
Federico Dalla Torre

di capienza. Abbastanza per soddisfare la «sete» del Consorzio di Bonifica del Brenta.

Dalla Torre, questo progetto ce l'avete fermo dal 2010...

Guardi che questo progetto non è di Sovramonte: è stato fatto dalla Regione Veneto! E non è un'idea, è uno studio di fattibilità, completo. Lo ha fatto la Regione perché, essendo interessati due Comuni (Sovramonte e Lamon), serviva un ente terzo.

Cosa dice questo vostro progetto?

Il progetto diceva già 13 anni fa che nel bacino della diga di Ponte Serra si possono svuotare 4 milioni e mezzo di metri cubi di ghiaia, che sono lì dall'alluvione del 1966. In questo momento, la profondità dell'acqua nell'invaso è di neanche 80 centimetri. E lo stesso vale per lo Schener...

Nel bacino dello Schener c'è molto materiale?

Il bacino dello Schener è più profondo, ma anche lì, sul fondo, ci sono circa 4 milioni e mezzo di metri cubi, arrivati sempre nel 1966 con la grande

alluvione. Ma c'è una differenza: mentre la diga di Ponte Serra è antiquata, è un'opera costruita nel 1908 ed intervenire non è facile perché si tratta anche di un monumento storico tutelato, sullo Schener ci sono più possibilità e più facilità di intervento.

Ma lei cosa ne pensa del progetto della diga sul Vanoi sul versante del Trentino?

Quello che penso l'ho detto più e più volte: sono contrario, anzi contrarissimo. Per cominciare, svuotiamo i laghi e laghetti che ci sono sul corso del Cison e del Brenta.

Ma la diga farebbe anche energia elettrica.

Ricordo che allo sviluppo economico del Veneto, il nostro territorio ha dato un tributo altissimo, con due dighe (Ponte Serra e Pontet) e ben tre centrali idroelettriche. E l'energia prodotta per mezzo secolo è andata tutta a Porto Marghera. È inutile che mi parlino di ricadute sul territorio: sì, qualche posto di lavoro, ma poi...

E non avere mai preso le compensazioni per i sovracani

di occupazione del suolo?

I sovracani non c'erano, non abbiamo mai visto un lira in passato.

L'avete detto all'assessore veneto all'Agricoltura, Federico Caner?

Gli ho fatto pervenire le nostre idee. E su questo andiamo a braccetto con Lamon. Certo, per loro è facile fare una diga, c'è dietro un conto economico, la diga fa girare tanti soldi, tanti tanti soldi.

Ma Caner dice che è una soluzione per avere una riserva di acqua per la pianura.

Qui abbiamo imparato da tempo che il bacino di una diga lo usufruisci al massimo per 25 anni. Poi dopo si ritroveranno con la stessa situazione di riempimento che abbiamo sul Cison. Ricordiamoci che il Vanoi trasporta un sacco di materiale, è un torrente libero. Nel 1966 la maggior parte della ghiaia che è finita a Ponte Serra veniva dal Vanoi.

E coa vi ha risposto l'assessore Caner?

Niente. Nessuna convocazione. E in più, hanno presentato

il progetto del Vanoi nel Pnrr senza nemmeno chiedercelo. Né a noi né ai trentini. Ma lo svuotamento dei bacini esistenti quello sì, sarebbe transizione ecologica.

E poi, ricordiamoci che se fanno una diga sul Vanoi, i problemi poi li abbiamo noi.

E al governatore Zaia, lo avete fatto presente?

Zaia... è affaccendato in altre cose, ma i suoi assessori dovrebbero informarsi.

Sindaco Dalla Torre, mi dica: con tutto quello che si è venuti a sapere sui rischi della val Cortella, e la contrarietà dei Trentini, questa diga si farà o no?

Ci sono forti pressioni, e ci stanno provando fortemente, questo è certo. Anche perché, è chiaro, questa è un'occasione unica e se non la prendono al volo, non si ripresenterà più. Ci sono i soldi, c'è il progetto...

Ma questo è un progetto ancora incompleto, fra l'altro manca uno studio geologico attuale, quello presentato è la fotocopia di quello del 1989...

Ma infatti secondo me è un'opera infattibile! C'è un grosso problema di responsabilità sulla parte del rischio geologico. Ecco: questo ora lo sanno tutti, anche dai documenti della Provincia di Trento, e non venga fuori un domani che non era stato detto. Perché allora sarebbe come il monte Toc al Vajont, dove l'allarme c'era stato per una possibile frana, ma fu insabbiato tutto per costruire l'invaso.

Anche perché un incidente alla diga vi coinvolgerebbe nella parte veneta.

Un incidente alla diga sul Vanoi spazzerebbe via Fonzaso e tutta la parte della Vallata del Cison da Val Rosna alla piana. Gli insediamenti di Sovramonte e Lamon sono un po' più in alto, ma pensate a tutta la statale del Rolle, e a tutto quello che c'è nel fondovalle... non è fattibile, il rischio è altissimo.

Eppure il Veneto...

Eppure ci stanno provando fortemente, proprio perché è un'occasione irripetibile. Ed è un grande business che fa girare tanti, tanti soldi. Questo è chiaro.